

Fiere, Bologna fra i colossi Patto con Reed sui diritti librari

Il gigante organizza BookExpo, il più importante salone Usa

IL DG ANTONIO BRUZZONE

«Già in agenda appuntamenti per esplorare altri settori, in primo luogo la cosmetica»

Simone Arminio

■ BOLOGNA

LA NEW YORK Right Fair non è ancora nata e già stringe il suo più importante accordo. La premessa: il nuovo salone per la compravendita dei diritti librari e la distribuzione internazionale creato a New York da BolognaFiere con le americane Publisher Weekly e The Combined Book Exhibit, aprirà i battenti per la prima volta dal 30 maggio al primo giugno, negli stessi giorni in cui è in programma il più importante salone del libro americano, BookExpo. Poteva essere guerra, sebbene su un solo filone d'affari (quello della compravendita dei diritti), e invece sarà partnership.

Lo hanno annunciato ieri a Londra BolognaFiere e Reed Exhibition, il colosso americano che organizza BookExpo. Un accordo suggellato dalla nascita di una joint venture, e che prevede la concentrazione del mercato delle compravendite librerie all'interno del salone italo-americano. «A partire dal 2018 - si legge nell'annuncio congiunto - La New York Right Fair diventerà la fiera ufficiale dei diritti di BookExpo». L'accordo consentirà alle due fiere e alle due società «di lavorare insieme, per offrire a tutta l'editoria globale un accesso facilitato al settore, in ripresa, delle librerie americane, e infinite nuove opportunità legate ai nuovi media e ai diritti».

CHE SIA il primo passo fianco a fianco di un percorso su lungo, a Bologna ci sperano. Non foss'altro perché fino a pochi anni fa l'unica partnership tricolore degli americani, poi chiusa, era con Fiera Milano. «Siamo fieri di avere a che fare con un player così importante», spiega Antonio Bruzzone, direttore generale di BolognaFiere. Che sul futuro insieme si dice possibilista: «Sono già in agenda nei prossimi mesi appuntamenti per esplorare altri settori, in primo luogo la cosmetica». Tassello quasi scontato, visto che BolognaFiere organizza da anni negli Usa, a Las Vegas, il suo Cosmoprof. Pochi dubbi su cosa abbia convinto gli americani a collaborare: «Alla base - riconosce Bruzzone - c'è la nostra riconosciuta esperienza con la Bologna Children's book fair».

SORRIDE anche l'altro partner Usa, Goerge Slowik Jr, presidente di Publisher Weekly: «Abbiamo capito che esisteva un'opportunità per entrambe le manifestazioni, ed eccoci qui». Cresce l'estero, dunque, in via Michelino. «Da questa nuova manifestazione - apre Bruzzone - ci aspettiamo a regime un fatturato di 2,5 milioni di euro, con una marginalità del 25%». E l'Italia? I lavori di restyling «vanno avanti spediti». Meno le convergenze con le altre fiere regionali: «Sono temi che riguardano i soci, non me», si schermisce il direttore generale. Che, piuttosto, continua a guardare all'estero. Ad esempio in Germania, come gira voce da tempo. «È un mercato che monitoriamo con grande interesse», ammette il direttore. Anche se, per il momento, è tutto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MANAGER
Antonio
Bruzzone

